

Fu posto, per li Consieri et Cai, una parte; che *de coetero* in tutte le parti de particolari, qual voleno limitato numero di ballote, avanti le siano poste sia notado in margine, per quelli attende a le Jeze, il numero di le ballote vol ad esser presa, et sia publicà, quando sarà letta, vol tante ballote a prenderla, aziò non accadi altra termination di la Signoria. Fu presa; una di no. La copia sarà qui avanti.

Di Roma, fo lettere di l'orator nostro, di 19. Come era stato col papa, qual li ha ditto convenir andar a Bologna con la corte, et partirà a di 10 octubrio, dove deve venir l'imperator, et li lo incoronerà et saranno in parlamento insieme, dicendo dolersi molto di questa andata, et altre parole. Et che l'armata di Filippin Doria, galie 23, era passata da Civitavechia ad di questo, et andava a Napoli a fornirsi di biscotti per passar in Puia, et parte anderà a Brandizo, parte a Manferdonia, over Monte di l'Anzolo, et questo perchè non si socori a le terre di Puia, et haverà . . . altre galie. Scrive il principe di Orange ha hauto Cortona a description, qual si rese et li ha dato taglia 20 milia scudi, di quali ne pagano 5000 al presente, il resto con tempi. Scrive esser zonto li il cavalier Caxalio, vien di Fiorenza, con uno orator fiorentino nominato Francesco Nasi fiol di Alexandro, qual zonse a hore 3 di notte, venuto a stafeta, et ave audientia del papa, exortando Soa Santità a non far venir le zente avanti a ruina di la città di Fiorenza.

Di Fiorenza, del Capello orator di 20, hore . . . Come inimici hanno hauto Cortona, et questi Signori hanno *etiam* abandonato Arezo, et si voleno difender in questa città di Fiorenza.

381* *Di Verona, di rettori et proveditor zeneral Dolfin, di heri.* Come inimici sono in Lonado et fanno ruiuar et bassar la rocca, et par si vogliono fortificar li, et pativano pur di vittuarie. Di Brexa non hanno lettere, per esser stata gran fortuna in lago, et non hanno potuto passar.

A di 25. La terra, di peste, 5, zoè 4 novi et 1 vechio, et 11 di altro mal.

Di Brexa, fo lettere del proveditor zeneral Nani, di 22. Et in consonantia scriveno sier Christofal Capello capitano et vicepodestà, et sier Alvise d'Armer proveditor zeneral. Del zonzer quella matina domino Hironimo Augubio medico eccellentissimo li, et stato con il medico di Crema domino Joan Villano, hanno concluso non esser petechie. È il duca miorato de la febre, *imo* quasi sincier, sichè presto sarà libero. Scrive, inimici

a Lonà vanno facendo grandissimi danni, et hanno depredato il loco de

Et nota. Vidi *lettere di 22, di domino Urbano segretario del duca preditto.* Come la comunità di Brexa havia preso nel conseio una parte di dar lemosina a monasteri, pregasseno per la salute del duca. La copia sarà qui avanti. Et questa matina hanno dato ducati 120 a monache, aziò fazzino oratione per soa excellentia.

Di Cremona, del Venier orator, di 21. Come Antonio da Leva è andato accamparsi a Pavia, parte da una banda et parte da l'altra banda di l'arsenal; ma per avisi hauti da Lodi et altrove, il duca non l'hanno ancora battuta; in la qual città vi è fanti con il cavalier Pizinardo, fo castelan in Cremona. Et il duca li havia mandato ducati 1500, ma par non siano zonti ancora; si dubita siano persi. Paulo Luzasco par habbi passato Po con cavalli . . . et andato a Mantoa, per levarlo come capitano de l'imperador et esser sopra li lanzinech sono a Lonà. Scrive, il duca ha inteso li ducati 5000 dati al suo orator per la Signoria nostra, di che ringratia molto.

Di sier Jacomo Boldù capitano et proveditor del lago, da Sermion, di 23. Come inimici sono pur a Lonà, et li nostri cavalli sono corsi fin su le porte et morti alcuni di loro et tolti alcuni somieri di vittuarie, sichè heri patino assai. Scrive come era zonto uno san'alo dal Desanzan con avisi da quel che li scrive che uno del Desanzan, venuto dal signor Alvise da Gonzaga, qual ha ditto: « hor ben Salò starà di bona voglia, perchè da mattina le zente si leva, et farano 22 mia per andar a campo a Cremona. » Da altra banda ha aviso hanno tirato le barche et ponti in Lonà.

Vene l'orator di Franza per

Vene l'orator di Mantoa, et monstroe una lettera del suo signor marchese di da Mantoa, che li scrive

Di Crema, fo lettere, di 21, hore 3. Che il campo di Antonio da Leva con le artellarie sono andati attorno Pavia, *tamen* ancora non hanno comenzato a batterla. Et heri da sera a hore tre di notte se parlino da Santo Anzolo per andar a Pavia cavalli 60 ussidi di Pavia, quali conduceano danari in la terra per pagar li fanti sono li in Pavia, et hanno trovato il campo de inimici sotto Pavia, et quasi tutti sono stà svalisati, et colui che havea i da-